Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione

GIORNALI E LIBRI STRUMENTI DI BUONA INFORMAZIONE E CULTURA

Alessandro Nova

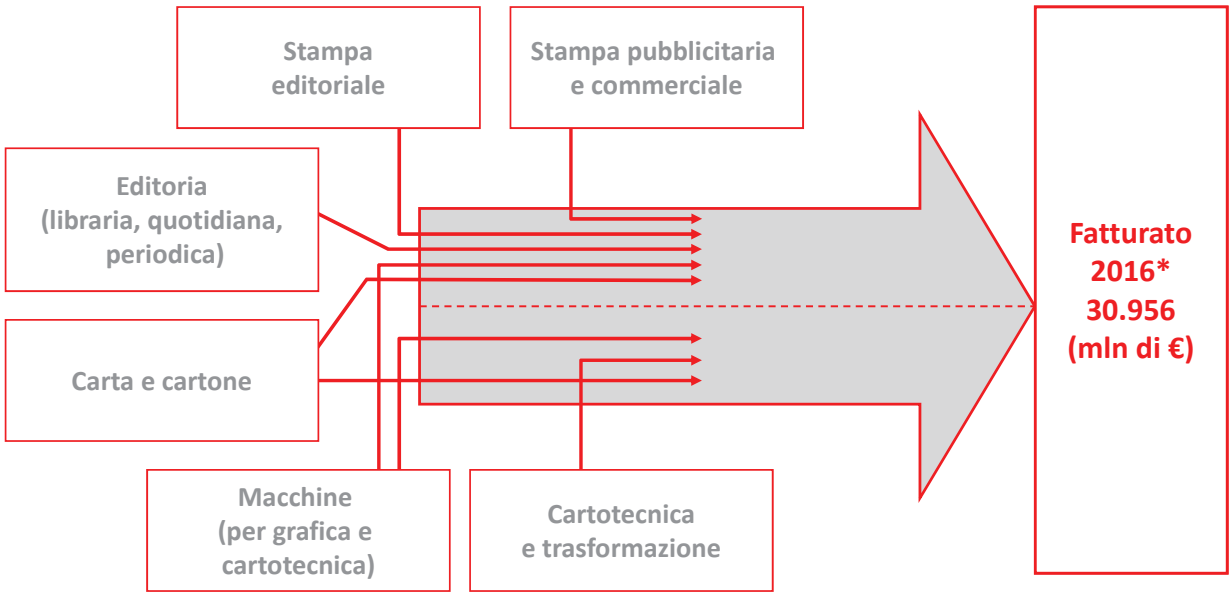
Milano, 20 aprile 2017

La Filiera della carta, editoria, stampa e trasformazione: comparti e "attori"

L'analisi prende in considerazione la Filiera complessiva del settore della editoria e della carta stampata che, così come è analizzata, è composta dai seguenti comparti che si connettono tra loro in senso verticale:

- **Macchine per la grafica e la cartotecnica (ACIMGA e ARGI)**
- **Produzione di carta e cartone (ASSOCARTA)**
- **Editoria (AIE e FIEG)**
- **Stampa di giornali quotidiani (ASIG)**
- **Stampa, cartotecnica e trasformazione (ASSOGRAFICI)**

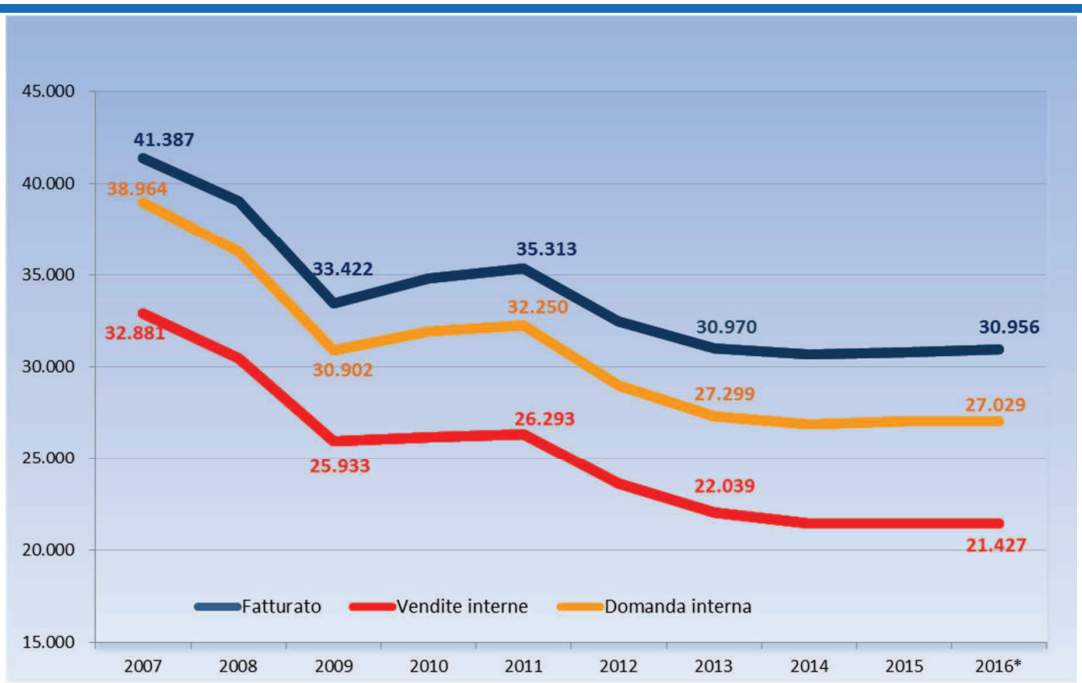
La struttura della Filiera



** Fatturato aggregato -preconsuntivi*

La dinamica delle macrovariabili della Filiera [Mln di Euro]

1.1 fatturato, vendite interne, domanda interna**



** Preconsuntivi* *** Consumo apparente* *Fonte: Uffici Studi Associazioni di filiera*

La dinamica delle macrovariabili della Filiera
1.1 fatturato, vendite interne, domanda interna

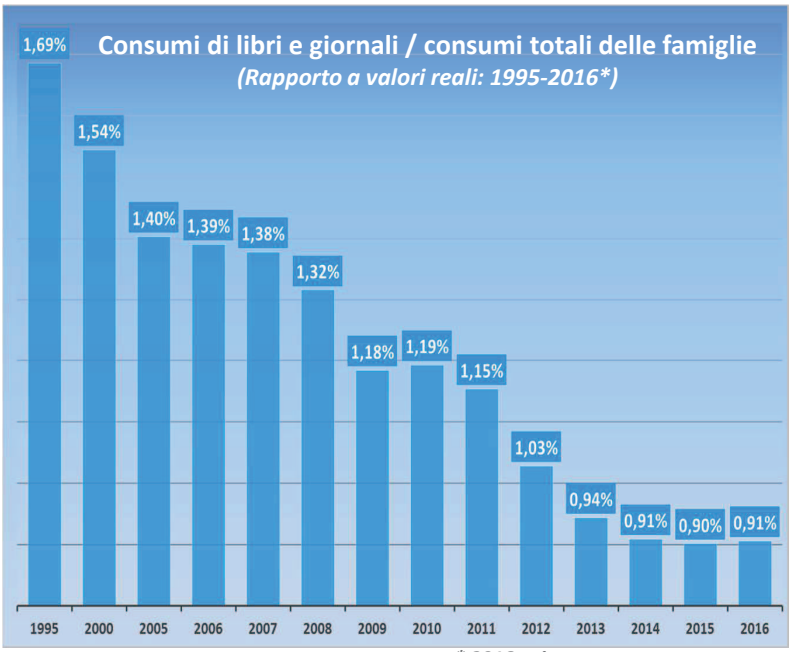
I risultati complessivi 2016 della Filiera si confermano sui valori del triennio precedente, ben al di sotto di quelli presentati nel 2009 ('annus horribilis'):

- stabilmente debole la **domanda interna** (consumo apparente) dei prodotti della Filiera, che resta anche nel 2016 poco sopra i 27 mld € (30,9 mld € nel 2009);
- sempre marginali i miglioramenti presentati dal **fatturato complessivo** delle imprese (+0,6% sul 2015), che continuano a risentire della sostanziale staticità delle **vendite interne,** ferme su 21,4 mldi € dal 2014. Nell'ultimo triennio le vendite sul mercato nazionale costituiscono meno del 70% del fatturato della Filiera (quasi l'80% nel 2007);
- **è mancata**, quindi, anche nell'anno appena concluso, **la sperata ripartenza della Filiera e restano ingenti le perdite rispetto ai valori pre-crisi**.

La dinamica delle macrovariabili della Filiera
1.2 la domanda interna

Una conferma della progressiva riduzione dei consumi interni dei prodotti della Filiera è fornita dalla dinamica decrescente del rapporto tra spesa per acquisti di libri e giornali e consumi totali delle famiglie.

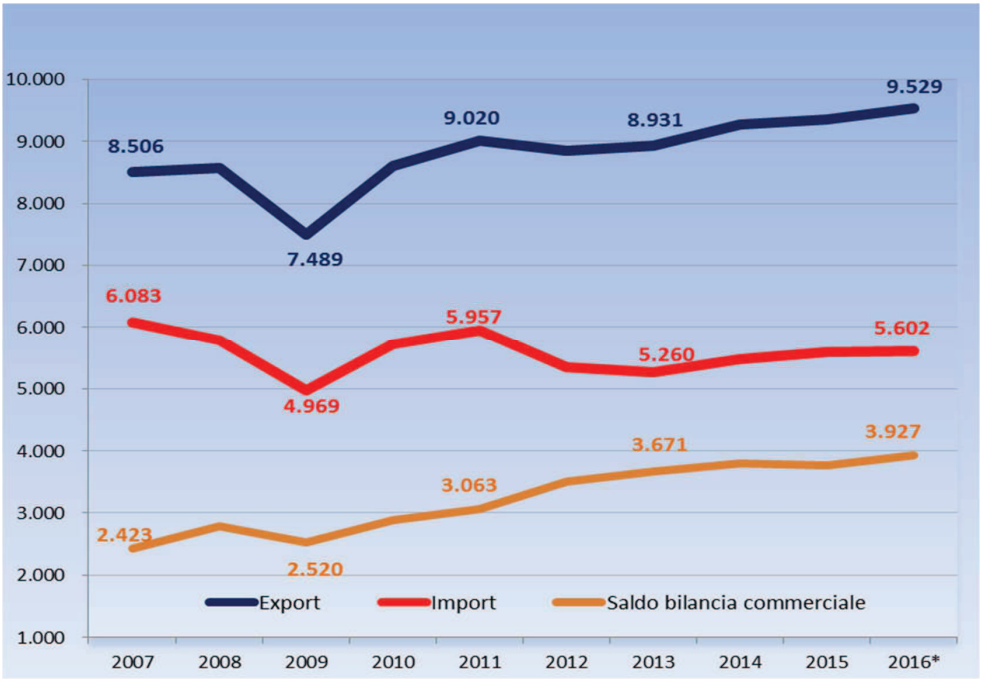
La riduzione della già scarsa propensione degli italiani alla fruizione di prodotti culturali, sicuramente accelerata dalla generalizzata diminuzione dei consumi, ha visto sacrificare i beni non indispensabili rispetto a quelli di primaria necessità.



** 2016: stime*
Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

La dinamica delle macrovariabili della Filiera [Mln di Euro]

2.1 *le variabili di commercio estero*

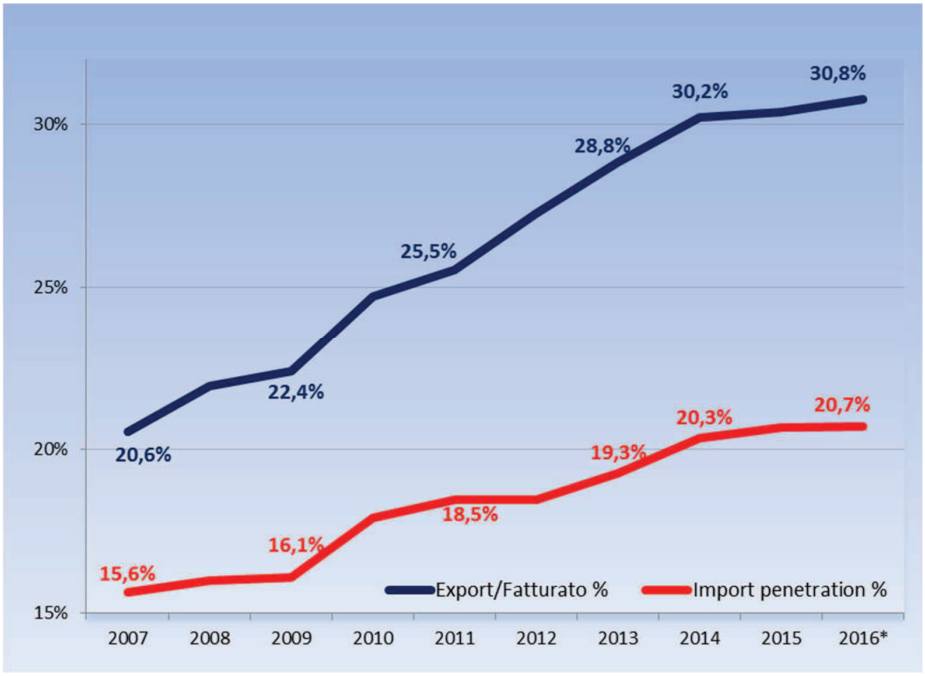


** Preconsuntivi*

Fonte: Uffici Studi Associazioni di filiera

La dinamica delle macrovariabili della Filiera

2.2 *export su fatturato* e *import su domanda interna*



** Preconsuntivi*

Fonte: Uffici Studi Associazioni di filiera

La dinamica delle macrovariabili della Filiera

2. *export su fatturato* e *import su domanda interna*

I principali andamenti degli indicatori di commercio estero:

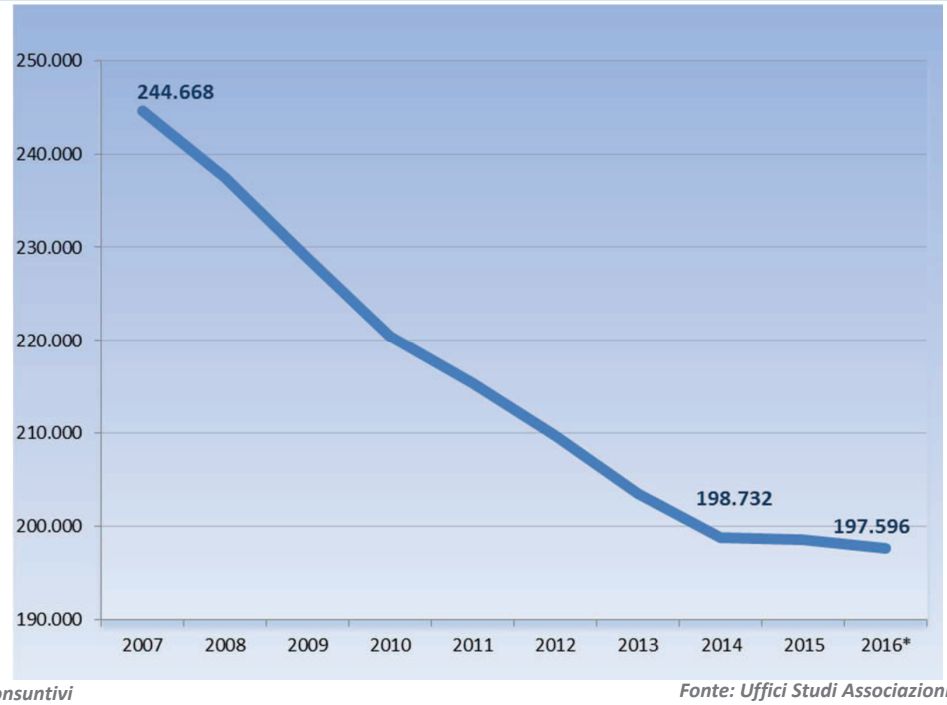
- l'**export**, tornato a crescere nel 2016 (+1,9%) stabilendosi sul **livello record di quasi 10 mld €, resta l'elemento trainante della Filiera e dei settori che la compongono**;
- dall'inizio delle rilevazioni (2000) il rapporto ***export su fatturato*** è passato dal 19 al 30,8%, evidenziando una **crescente apertura della Filiera alla componente internazionale del mercato**;
- resta comunque **preponderante il peso della componente nazionale sul mercato totale della Filiera** con ovvii riflessi negativi della debolezza dei consumi interni sui livelli di fatturato;
- ulteriore indicatore a conferma della debolezza della domanda interna è la **sostanziale invarianza dell'import**: +0,3% nel 2016;
- con un **rapporto import su domanda interna** stabile negli ultimi due anni (20,7% dal 15,6% del 2007);

La dinamica delle macrovariabili della Filiera

2. *export su fatturato* e *import su domanda interna*

- i rapporti *export/fatturato* (30,8%) e *import/domanda interna* (20,7%), pur costantemente crescenti, restano relativamente ridotti in valore assoluto denotando:
  - ✓ il modesto grado di apertura internazionale della Filiera, soprattutto nei suoi segmenti a valle
  - ✓ una sostanziale **tenuta della competitività del tessuto produttivo nazionale** anche in un contesto di crescente inasprimento della concorrenza internazionale, specialmente in alcuni comparti specifici della Filiera;
- **la tenuta della Filiera in termini di competitività è riscontrabile**, d'altra parte, **nel saldo costantemente positivo della bilancia commerciale**, pressoché sempre crescente (se si esclude il 2009), passato, grazie alla continua crescita dell'export della Filiera, da 1,4 (2000) a circa 4 mld € (2016).

La dinamica delle macrovariabili della Filiera [numero addetti]
3. *l'occupazione*



** Preconsuntivi*

Fonte: Uffici Studi Associazioni di filiera

La dinamica delle macrovariabili della Filiera
3. *l'occupazione*

L'occupazione ha continuato a seguire anche nel 2016 il trend decrescente degli ultimi anni:

- **occupazione diretta** di circa **197.600 addetti nel 2016**, -0,5% rispetto ai 198.500 del 2015, pari al 5% dell'occupazione manifatturiera complessiva;
- un'**occupazione diretta "indotta"** nei settori a valle valutata in **490.000 unità, per un numero complessivo di addetti diretti e indiretti pari a 688.000 unità.**

Quali le perdite della Filiera rispetto ai livelli pre-crisi?

Dal periodo pre-crisi sono sensibili i ridimensionamenti degli aggregati principali della Filiera:

Domanda interna	**da**	**39,0 mldi € (2007)**	**a**	**27,0 mldi € (2016)**	**-12,0 mldi €**

cui vanno ricondotte le rilevanti riduzioni di:

Fatturato	**da**	**41,4 mldi € (2007)**	**a**	**31,0 mldi € (2016)**	**-10,4 mldi €**
Occupazione diretta	**da**	**245 mila unità (2007)**	**a**	**198 mila unità (2016)**	**-47 mila unità**
Occupazione indotta	**da**	**570 mila unità (2007)**	**a**	**490 mila unità (2016)**	**-80 mila unità**
Occupazione totale	**da**	**815 mila unità (2007)**	**a**	**688 mila unità (2016)**	**-128 mila unità**

...

e, nei dettagli dei diversi settori,:

La domanda interna della Filiera per comparti

milioni di €	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016 *
Produzione di macchine per la grafica e la cartotecnica	1.353	1.335	944	998	973	973	925	958	1.233	1.421
Importazione di macchine per la grafica e la stampa	556	430	380	260	227	195	195	195	220	246
Produzione di carta e cartone	8.098	7.470	6.231	7.380	7.735	6.990	6.919	6.716	6.811	6.782
Editoria libraria	3.746	3.733	3.609	3.541	3.494	3.199	3.010	2.996	2.944	3.007
Editoria quotidiana **	3.859	3.515	3.096	2.893	2.832	2.552	2.184	2.070	1.928	1.860
Editoria periodica **	5.069	4.313	3.422	3.424	3.281	2.842	2.422	2.209	2.078	2.005
Industria della stampa, cartotecnica e trasformazione	16.283	15.471	13.220	13.393	13.708	12.218	11.644	11.731	11.790	11.708
Totale Consumo (apparente)	38.964	36.267	30.902	31.889	32.250	28.969	27.299	26.875	27.004	27.029

** Preconsuntivi;* *** Dati comprensivi dei ricavi da pubblicità* *Fonte: Uffici Studi Associazioni di filiera*

Il fatturato della Filiera per comparti

milioni di €	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016 *
Produzione di macchine per la grafica e la cartotecnica	1.720	1.820	1.500	1.720	1.870	2.040	2.040	2.110	2.321	2.610
Importazione di macchine per la grafica e la stampa	556	430	380	260	227	195	195	195	220	246
Produzione di carta e cartone	7.660	7.145	6.005	7.120	7.445	6.930	6.980	6.845	7.090	7.000
Editoria libraria	3.686	3.677	3.557	3.479	3.439	3.167	2.998	2.985	2.934	2.990
Editoria quotidiana **	3.859	3.515	3.096	2.893	2.832	2.552	2.184	2.070	1.928	1.860
Editoria periodica **	5.069	4.313	3.422	3.424	3.281	2.842	2.422	2.209	2.078	2.005
Industria della stampa, cartotecnica e trasformazione	18.837	18.151	15.462	15.878	16.219	14.745	14.151	14.259	14.198	14.245
Totale fatturato	**41.387**	**39.051**	**33.422**	**34.774**	**35.313**	**32.471**	**30.970**	**30.673**	**30.769**	**30.956**

** Preconsuntivi; ** Dati comprensivi dei ricavi da pubblicità*

Fonte: Uffici Studi Associazioni di filiera

L'occupazione nella Filiera della carta

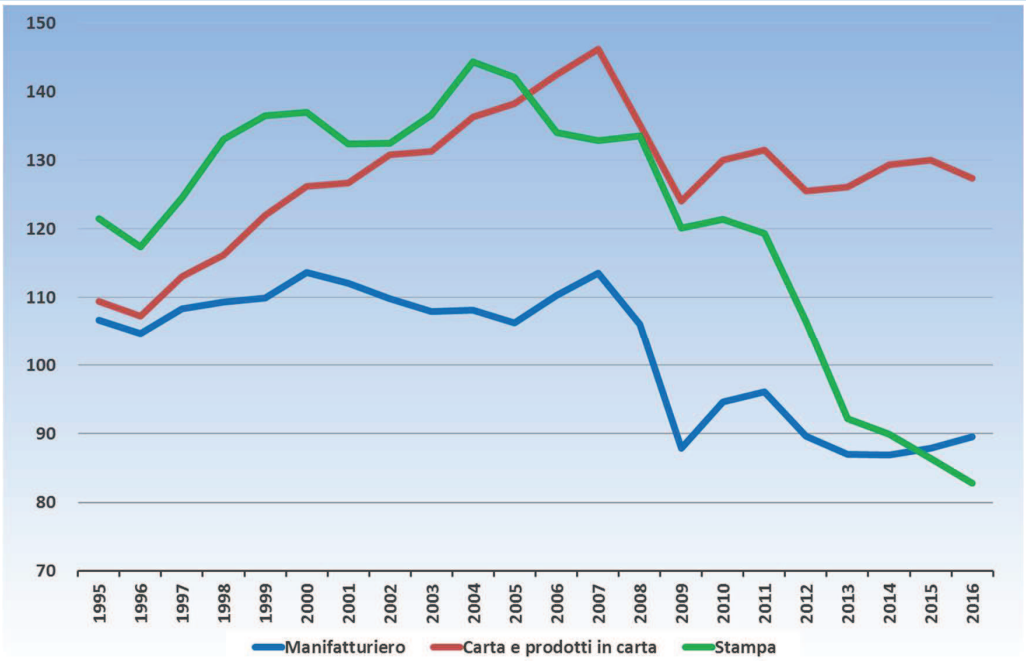
numero occupati	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016 *
Produzione di macchine per la grafica e la cartotecnica	7.200	7.200	7.000	7.000	6.950	6.900	6.900	6.950	7.200	7.300
Importazione di macchine per la grafica e la stampa	1.100	1.050	1.020	980	900	800	800	801	750	750
Produzione di carta e cartone	22.700	21.800	20.900	20.800	20.500	19.900	19.700	19.500	19.500	19.400
Editoria libraria	17.800	17.700	17.500	17.500	17.400	17.100	17.000	16.900	16.900	16.900
Editoria quotidiana **	13.726	13.375	12.939	12.303	11.849	11.214	10.479	9.707	9.290	8.549
Editoria periodica **	3.337	3.280	3.213	2.927	2.949	2.940	2.695	2.482	2.392	2.076
Industria della stampa, cartotecnica e trasformazione	178.805	173.078	166.210	158.899	154.826	150.822	145.949	142.392	142.482	142.621
Totale addetti	**244.668**	**237.483**	**228.782**	**220.409**	**215.374**	**209.676**	**203.523**	**198.732**	**198.514**	**197.596**

** Preconsuntivi*
***Solo giornalisti; gli addetti grafici sono compresi nel dato dell'industria della stampa, cartotecnica e trasformazione (dati Assografici)*

Fonte: Uffici Studi Associazioni di Filiera

Le dinamiche produttive dei settori Carta e prodotti in carta, Stampa e del Manifatturiero

-1995-2016– numeri indici 1990=100



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Le dinamiche produttive dei settori Carta e prodotti in carta e Stampa

Dal raffronto tra l'andamento dei maggiori comparti della Filiera e quello della produzione industriale emerge:

- una dinamica del comparto '**Carta e Prodotti in Carta'** aderente alla produzione industriale, ma caratterizzata fino al 2007 da tassi di sviluppo accelerati rispetto a quest'ultima; gli andamenti successivi, influenzati generalmente dal peggioramento del quadro economico nazionale, appaiono più mitigati per il comparto. Dal 2013 al 2015 quest'ultimo denota una leggera tendenza in miglioramento che si interrompe con il calo del 2016;
- una situazione certamente più complessa per il settore **'Stampa e grafica'**, **in sensibile riduzione dal 2004 ad oggi, con una perdita produttiva complessiva del 43%,** a fronte del contemporaneo ridimensionamento dell'attività manifatturiera del 17%.

Quali i fattori alla base delle dinamiche osservate?

Le determinanti delle dinamiche produttive dei settori della Carta e prodotti in carta e della Stampa

Gli andamenti analizzati vanno ricondotti:

- alla **compressa propensione alla spesa delle famiglie** (-4,5% tra il 2007 e il 2016) che ha condotto ad **una riduzione di acquisti di prodotti culturali (libri, giornali)** stimabile intorno al **37%** tra il 2007 e il 2016;
- alla **continua riduzione del numero di lettori –** la quota di popolazione italiana che legge **libri** è scesa dal 46,8% del 2010 al 42% del 2015 e al 40,5% del 2016 (fonte Istat); i lettori abituali di **quotidiani** rappresentano oggi il 33,4% della popolazione complessiva (36,6% nel 2014); per i **periodici** tale quota si è ridotta dal 50,5% del 2014 al 44,5% del 2016 (fonte Audipress);
- alla prosecuzione della caduta della **pubblicità su stampa** (-5,6% sul 2015) a fronte del miglioramento del mercato pubblicitario complessivo (+1,7%). Occorre ricordare che gli investimenti pubblicitari sul mezzo stampa (quotidiani e periodici), in forte calo dal 2007, si sono quasi dimezzati dal 2011 (-48%) (fonte Nielsen);
- alla **concorrenza proveniente dai paesi emergenti** (Cina, India, ecc.).

Appendice

Gli aggregati principali della Filiera 2007-2016

milioni di €	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016*
Fatturato	41.387	39.051	33.422	34.774	35.313	32.471	30.970	30.673	30.769	30.956
Vendite interne	32.881	30.474	25.933	26.175	26.293	23.618	22.039	21.406	21.429	21.427
Export	8.506	8.577	7.489	8.599	9.020	8.853	8.931	9.267	9.350	9.529
Import	6.083	5.793	4.969	5.714	5.957	5.351	5.260	5.469	5.585	5.602
Domanda interna (Consumo apparente)	38.964	36.267	30.902	31.889	32.250	28.969	27.299	26.875	27.004	27.029
Saldo bilancia commerciale	2.423	2.784	2.520	2.885	3.063	3.502	3.671	3.798	3.765	3.927
Export/Fatturato%	20,6%	22,0%	22,4%	24,7%	25,5%	27,3%	28,8%	30,2%	30,4%	30,8%
Import/Domanda interna %	15,6%	16,0%	16,1%	17,9%	18,5%	18,5%	19,3%	20,3%	20,7%	20,7%
Numero addetti	244.668	237.483	228.782	220.409	215.374	209.676	203.523	198.732	198.514	197.596
variazioni % annuali	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016*
Fatturato	2,0	-5,6	-14,4	4,0	1,6	-8,0	-4,6	-1,0	0,3	0,6
Vendite interne	2,1	-7,3	-14,9	0,9	0,5	-10,2	-6,7	-2,9	0,1	-0,0
Export	1,7	0,8	-12,7	14,8	4,9	-1,9	0,9	3,8	0,9	1,9
Import	4,4	-4,8	-14,2	15,0	4,3	-10,2	-1,7	4,0	2,1	0,3
Domanda interna (Consumo apparente)	2,4	-6,9	-14,8	3,2	1,1	-10,2	-5,8	-1,6	0,5	0,1
Numero addetti	-0,8	-2,9	-3,7	-3,7	-2,3	-2,6	-2,9	-2,4	-0,1	-0,5

** Preconsuntivi*

Fonte: Uffici Studi Associazioni di Filiera

Detrazione per acquisti di libri, quotidiani e periodici

Una proposta della Filiera della Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione **per promuovere la lettura**

Milano, 20 aprile 2017

Premessa

Gli indici di lettura di libri in Italia sono fra i più bassi al mondo: i lettori di almeno un libro non scolastico nei 12 mesi precedenti nella popolazione con più di 6 anni sono calati dal 46,8% (2010) al 42,0% (2015) (elaborazione AIE su dati Istat). I lettori abituali di quotidiani rappresentano oggi il 33,4% della popolazione (36,6% nel 2014) e per i periodici tale quota raggiungeva il 50,5% nel 2014, mentre oggi si attesta al 44,5% (Audipress).

L'istituzione di un'agevolazione per chi legge o di un invito al "consumo" per chi non legge può efficacemente avvenire anche attraverso il riconoscimento di una detrazione dai redditi delle persone fisiche delle spese in acquisto di libri, quotidiani e periodici, in qualsiasi forma siano essi veicolati, secondo un meccanismo in tutto corrispondente a quello previsto per altri tipi di spese giudicate rilevanti per la vita di ogni giorno (ad esempio per l'acquisto di farmaci e per spese di istruzione secondaria e universitaria).

La misura fiscale proposta contribuirebbe in modo equilibrato, e in forma non distorsiva della concorrenza, a sostenere la lettura presso il pubblico, soddisfacendo le esigenze di intrattenimento, di studio, di informazione e di accrescimento culturale e professionale della popolazione, in tutte le sue fasce di età: anche i soggetti privi di reddito (bambini e ragazzi in età scolare) possono godere del beneficio attraverso i propri genitori. Lo sviluppo culturale e sociale che ne deriverebbe contribuirebbe tra l'altro all'esercizio di diritti costituzionalmente garantiti, come quello di eguaglianza e di libertà di espressione, e al diritto allo studio.

Si propone, quindi, una modifica all'art. 15, comma 1 del DPR 22 dicembre 1986 n. 917, inserendo la possibilità di detrazione delle predette spese e individuando, ai fini del contenimento dell'onere a carico dello Stato e degli oneri procedurali, un limite massimo e una franchigia minima di spesa agevolabile. Occorre peraltro considerare che le possibili minori entrate iniziali possono essere ragionevolmente compensate a regime, almeno in parte, da un maggior gettito derivante dall'aumento dei consumi.

La proposta

Si suggerisce una **detrazione dalle imposte sul reddito delle persone fisiche per gli acquisti di libri, quotidiani e periodici in formato cartaceo o digitale, pari al 19% dell'importo speso nel corso dell'anno**.

Il fatturato complessivo sviluppato verso privati consumatori per le vendite dei libri, quotidiani e periodici cartacei e digitali effettuate attraverso i consueti canali corrisponde a circa € 1.850 milioni.

Ai fini della copertura, tale importo deve essere peraltro ridotto considerando gli acquisti effettuati da persone fisiche esenti da imposte o con imposte complessive non capienti, gli acquisti effettuati da persone fisiche che non utilizzeranno del tutto o utilizzeranno solo in parte la detrazione e gli acquisti effettuati non da persone fisiche. Inoltre l'esigenza di copertura complessiva può essere ulteriormente ridimensionata individuando un tetto massimo della spesa per cui far valere la detrazione del 19% (1.000 euro) e una franchigia di spesa complessiva oltre la quale scatta la facoltà di detrazione (50 euro).

Ipotizzando un incremento già al primo anno di avvio dell'iniziativa, è ragionevole ritenere che le predette considerazioni e i previsti limiti di valore consentono di limitare **la copertura a un valore annuo inferiore a 200 milioni di euro**. Importo, peraltro, più basso di quello stanziato per il Bonus Giovani e di gran lunga più ridotto rispetto a quello in progetto per il sostegno al mondo del cinema.

Avvenire
diffusione:105188
tiratura:137738

La proposta

La filiera della carta: «Detassare chi legge»

La filiera della carta è «a un punto di svolta». Dopo il tracollo degli anni post crisi, la sostanziale stabilità dell'ultimo triennio pone gli operatori del settore – che comprende sette associazioni tra carta, editoria, stampa e trasformazione – davanti a una triplice prospettiva. A illustrarla Alessandro Nova dell'università Bocconi di Milano, che commenta «l'appiattimento o "floor" di tutte le variabili» – il fatturato che lo scorso anno ha chiuso a 30,950 miliardi, la domanda interna a 27,029 miliardi e le vendite interne a 21,427 miliardi – come fattori che «implicano un futuro più complicato da prevedere».

Tre gli scenari per i numeri della filiera: «Una diminuzione, dovuta a una congiuntura internazionale», ma giudicata «scarsamente probabile». Una «più possibile prosecuzione su questo livello», ma potrebbe anche «succedere che ci sarà un recupero delle variabili, che dipende dalla domanda interna», che è «il punto debole dell'intera filiera». Negli anni la già scarsa propensione degli italiani alla fruizione di prodotti culturali, accelerata dalla generale diminuzione dei consumi, ha visto sacrificare i beni non indispensabili, come quotidiani, periodici e libri. La riduzione è intorno al 37% tra il 2007 e il 2016. Diminuisce il numero di lettori abituali di quotidiani (36,6% della popolazione nel 2014, ora il 33,4%), di libri (dal 46,8% del 2010 al 40,5% del 2016 per Istat) e di periodici che scendono dal 50,5% del 2014 al 44,5% del 2016 (Audipress). A risollevare le sorti è l'export che nel 2016 ha segnato un +1,9% per quasi 10 miliardi. I rapporti export/fatturato (30,8%) e import/domanda interna (20,7%) sono stati costantemente crescenti ma restano ridotti in valore assoluto. Il saldo della bilancia commerciale è positivo ed è passato grazie alla continua crescita dell'export della filiera da 1,4 miliardi del 2000 ai quasi 4 del 2016. Per un settore che però, nota Nova, «strutturalmente non ha gran propensione all'export» anche se «comunque siamo andati con un'ottima inerzia sui mercati esteri».

Male anche l'occupazione che nel 2016 prosegue il trend decrescente. Quella diretta (che è pari al 5% del manifatturiero) fa -0,5% sul 2015 a 197.600 addetti. Dal 2007 a oggi l'occupazione diretta ha perso 47mila unità, il fatturato 10,4 miliardi (ora è a 31) e la domanda interna 12 miliardi (ora è a 27 dai 39 del 2007).

Quali le misure per cercare di superare questa situazione? Le associazioni della filiera per il secondo anno di fila sono unanimi nel chiedere al governo di detrarre dalle imposte sul reddito delle persone fisiche il 19% di quanto speso nel corso dell'anno per comprare libri e giornali, quotidiani e periodici. «La stima della copertura necessaria a finanziare tale misura è di meno di 200 milioni di euro l'anno» spiega il vicepresidente di Assocarta Paolo Mattei. Una cifra «più bassa di quella stanziata per il Bonus giovani o di quella prevista per il sostegno al mondo del cinema».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:107465
tiratura:158319

Tempo di libri. Persi 4 milioni di lettori

Filiera della carta: detrazione del 19% su libri e giornali

Andrea Biondi

«Un tassello importante per un'informazione credibile e attendibile». Il presidente della Fieg, Maurizio Costa, definisce così la proposta che è stata lanciata ieri dall'intera Filiera Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione, durante uno degli appuntamenti di "Tempo di Libri", la fiera dell'editoria fortemente voluta a Milano dalla Associazione italiana degli editori (Aie), partita mercoledì e che durerà sino a domenica nel quartiere fieristico di Rho.

Per bocca del vicepresidente di Assocarta, Paolo Mattei, è stata lanciata così a Governo e Parlamento una precisa proposta di sostegno: detrarre dalle imposte sul reddito delle persone fisiche il 19% di quanto speso nell'anno per comprare libri e giornali quotidiani e periodici. «In un momento nel quale le fake news stanno diventando un elemento pervasivo - ha aggiunto Costa - riteniamo necessari, nell'interesse della società civile e della democrazia, elementi di sostegno a un settore fondamentale come quello dell'editoria e dell'informazione», ha aggiunto Costa a margine dell'incontro.

La proposta arriva da una filiera che, con la sua rete di sette associazioni, realizza un fatturato complessivo di 31 miliardi con 688mila addetti e 9,53 miliardi di export. Macchine per la grafica e cartotecnica (Acimga e Arci), produzione di carta e cartone (Assocarta), Editoria (Aie e Fieg), stampa di giornali quotidiani (Asig), stampa cartotecnica e trasformazione (Assografici): si parla di un settore che - come spiegato da Alessandro Nova dell'Università Bocconi - rappresenta il 5% dell'occupazione manifatturiera con 198mila addetti diretti e un indotto di 490mila occupati. «Se andiamo a quantificare - ha detto il vicepresidente di Assocarta, Paolo Mattei - la copertura per questa detrazione è attorno ai 200 milioni: anche meno di quanto stanziato per il bonus giovani».

Il dibattito ha consegnato l'immagine di un settore con performance stabili nel triennio, ma al di sotto del 2011 e ancor di più rispetto al 2007. L'editoria quotidiana e quella periodica sono i comparti che hanno maggiormente pagato dazio (da 13,7 a 8,5 miliardi di ricavi la prima e da 3,3 a 2 miliardi la seconda) insieme con l'Industria della stampa cartotecnica e trasformazione (da 178,8 a 142,6 miliardi).

Resta un problema strutturale evidenziato da numeri presentati, sempre ieri, dall'Istat. In Italia ci sono oltre 4,3 milioni di non lettori di libri in più rispetto al 2010. Nel 2016 sono state circa 33 milioni le persone con più di 6 anni che non hanno letto nemmeno un libro di carta: il 57,6% della popolazione. Non va meglio per quotidiani e periodici: i lettori abituali nel 2016 sono stati il 33,4% e il 44,5% della popolazione (erano il 36,6% e il 50,5% nel 2014).

Riproduzione riservata ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

diffusione:245885
tiratura:332759

La filiera della carta: «Detrarre le spese di libri e giornali»

Costa (Fieg): «Troppe fake news, sostenere l'informazione di qualità». Nel settore il 5% degli occupati della manifattura

La filiera della carta — libri e giornali — è fatta prima di tutto di lavoro: 198 mila addetti diretti e un indotto di altri 490 mila. In tutto il 5% degli occupati della manifattura. Con queste forze il settore mette in campo uno straordinario contributo sul fronte della cultura e dell'informazione.

È da questo punto di partenza — illustrato ieri durante un incontro pubblico nell'ambito della fiera «Tempo di libri» — che i principali attori del settore sono partiti per una riflessione a tutto campo. Culminata con una proposta che va dritta all'indirizzo di governo e Parlamento: permettere ai consumatori di cultura e informazione di detrarre dalle imposte sul reddito delle persone fisiche il 19% di quanto speso nel corso dell'anno per comprare libri, quotidiani e periodici. La stima della copertura necessaria a finanziare tale misura è di meno di 200 milioni di euro l'anno.

L'obiettivo è sostenere la lettura e la domanda di informazione. Insieme con una filiera cruciale per l'economia del Paese. Gli indici di lettura in Italia restano tra i più bassi al mondo: i lettori di almeno un libro l'anno sono calati in cinque anni (dal 2010 al 2015) dal 46,5% al 42,0%, e non va meglio per i lettori abituali dei giornali. A leggere un quotidiano è oggi il 33,4% della popolazione, mentre per i periodici la percentuale si attesta sul 44,5%.

La filiera di carta, editoria, stampa e trasformazione mette in rete sette associazioni legate alla produzione e diffusione di prodotti informativi e culturali. Rappresenta imprese che, per fatturato (circa 30,96 miliardi), occupati (in tutto circa 688 mila) ed export (9,53 miliardi), mantengono un ruolo importante nell'economia italiana.

Finanziamento
Si stima che la misura possa essere finanziata con meno di 200 milioni l'anno

All'incontro pubblico di ieri hanno partecipato il vicepresidente di Assocarta e delegato Print Power & Two Sides Italia Paolo Mattei e Stefano Mauri, presidente e ceo del gruppo editoriale GeMS, insieme con il vicedirettore del *Corriere della Sera* Daniele Manca.

Alessandro Nava, docente dell'università Bocconi, ha illustrato i dati del settore, penalizzato in questi anni soprattutto sul mercato interno. Per il presidente della Fieg Maurizio Costa «la proposta della detrazione delle spese per libri ed editoria si inserisce in una serie di iniziative che vanno prese a sostegno dell'informazione di qualità». «In un momento in cui le fake news stanno diventando un elemento pervasivo — ha aggiunto Costa— riteniamo necessari, nell'interesse della società civile e della democrazia, sostegni a un settore fondamentale come quello dell'editoria e dell'informazione».

Rita Querzé

© RIPRODUZIONE RISERVATA

688
mila
gli addetti della filiera della carta, dalla produzione alla distribuzione, di cui 198 mila diretti e 490 nell'indotto

Il presidente della Fieg, Federazione italiana editori giornali, Maurizio Costa

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica

diffusione:218930
tiratura:316086

PROPOSTA

"Meno tasse per chi compra libri e giornali"

MILANO. Una detrazione dalle imposte sul reddito delle persone fisiche per gli acquisti di libri, quotidiani e periodici in formato cartaceo e digitale, pari al 19% dell'importo speso nel corso dell'anno. È la proposta al governo della Filiera della Carta che include le sigle Acimga, Aie, Argi, Asig, Assocarta, Assografici e Fieg. Portavoce dell'iniziativa, annunciata in un incontro a Tempo di Libri, il vice presidente di Assocarta, Paolo Mattei. La copertura per l'intervento, si legge nel testo della proposta, sarebbe limitata a un valore annuo inferiore ai 200 milioni di euro, «importo peraltro più basso di quello stanziato per il bonus giovani»

19%

PIÙ DETRAZIONI
La Filiera della Carta ha proposto di detassare chi compra libri e giornali introducendo una detrazione pari al 19% della somma spesa in un anno

La proprietà intellettuale è concessa in licenza alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato